

# Antigone e Tiresia ribelli uniti dai Motus

A POCHI giorni dalla chiusura del Festival di Santarcangelo di cui erano direttori artistici, Enrico Casagrande e Daniela Nicolò, ovvero i Motus, presentano il loro lavoro più recente, «Iovadovia», all'interno della rassegna «Dei teatri, della memoria».

Lo spettacolo è l'ultimo capitolo di una trilogia sulla figura di Antigone, l'eroina tragica che si ribella alla legge degli uomini per seguire una legge superiore: un progetto nato da una pluriennale ricerca che la compagnia riminese ha condotto sullo spirito di rivolta tipico della giovinezza. Nella messa in scena di Motus, Antigone (interpretata da Silvia Calderoni, premio Ubu come migliore attrice under 30 nel 2009) cerca Tiresia (Gabriella Rusticani) fra volti sconosciuti, in una specie di accampamento che evoca i tanti sorti dat nulla ai margini delle metropoli.

«Sebbene nella tragedia di Sofocle non si incontrino, Antigone e Tiresia ci paiono accomunati da una sorta di "sguardo partecipante", che spinge ad agire, nel caso di Antigone, o a testimoniare e predire, nel caso di Tiresia» spiegano Casagrande e Nicolò: «Già Liliana Cavani nel film *I Cannibali* li aveva immaginati uniti in una morte pubblica per fucilazione, come due irriducibili della protesta».

L'incontro impossibile tra Antigone, destinata a essere sepolta viva al buio, e Tiresia, privato della vista per «aver troppo visto», avviene in una dimensione sospesa, nell'incrocio tra due partenze, verso la morte e verso l'esilio. Un incontro-scontro che racconta dei non luoghi dove vengono sospinti i diversi, nomadi, migranti, folli, e coloro che si ribellano alle ingiustizie.

(vega partesotti)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**“Iovadovia”, Compagnia Motus**  
**Stasera inizio spettacolo ore 21.30**  
**Giardino del Museo per la Memoria di Ustica**  
**Via di Saliceto 3/22; ingresso libero**



Una scena di “Iovadovia” dei Motus